

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

(Adottato ai sensi del DPR 249/1998, come modificato dal DPR 235/2007)

Art. 1

Premessa

1.1 L'istituto "Don Bosco Village School" con il presente Regolamento, previsto dall'art.4.1 del DPR 249/1998, definisce il proprio modello disciplinare, con riferimento alla prassi pedagogica di don Bosco, ai valori e principi enunciati nel Progetto Educativo di Istituto e nel Regolamento di Istituto per allievi, nel quadro delle norme generali e dei principi enunciati nello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria di cui al DPR 235/2007.

1.2 Le norme del presente Regolamento hanno lo scopo di aiutare gli allievi a costruire atteggiamenti di autocontrollo e di rispetto reciproco, per il raggiungimento degli obiettivi della scuola, a vantaggio di tutti. Pertanto i provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Art. 2

Mancanze disciplinari

2.1 I comportamenti che configurano mancanze disciplinari del Regolamento di Istituto e delle norme di sicurezza, in quanto manifestano incapacità di autocontrollo, con ricadute negative sul clima di correttezza e reciproco rispetto nell'ambito della comunità scolastica, sono da riferire ai doveri di cui all'art.3 dello Statuto delle studentesse e degli studenti, e al Regolamento di Istituto per gli allievi allegato al Libretto scolastico personale.

2.2 Riepilogo dei comportamenti che configurano mancanze disciplinari:

- a. Mancanza ai doveri scolastici e negligenza abituale più volte segnalati alla famiglia;
- b. Mancanza di rispetto verso insegnanti e operatori scolastici, verso i compagni e le istituzioni, soprattutto se caratterizzati da profili di violenza e di reiterazione;
- c. Comportamenti che, in varie modalità, turbano e danneggiano il regolare e proficuo svolgimento dell'attività didattica;
- d. Uso scorretto e danneggiamento del materiale didattico, delle attrezzature, e degli ambienti;
- e. Uso di dispositivi elettronici durante l'attività didattica, per scopi ludici.
- f. Alterazione di documenti scolastici: libretto personale, valutazioni di profitto, giustificazioni;
- g. Consumo di alcool e sigarette, anche elettroniche
- h. Uso di dispositivi elettronici all'interno dell'istituto per la registrazione e la diffusione audio-video di immagine non autorizzate (Legge sulla privacy).

Costituiscono mancanze disciplinari gravi, tanto da comportare eventuale espulsione:

- i. Diffusione e uso di sostanze stupefacenti, furto, minacce, atti di bullismo, cyberbullismo;
- j. Introduzione in Istituto di armi bianche o da fuoco;
- k. Bestemmia palese e manifesta;
- l. Uso improprio degli strumenti derivanti dall'Intelligenza artificiale e di web scraping.

Art. 3

Provvedimenti disciplinari e organi competenti

3.1 Gradualità e competenza per i provvedimenti disciplinari di cui alle tipologie dell'art. 2:

- a) Richiamo verbale a cura del Docente;
- b) Richiamo scritto, a cura del Docente, sul Registro elettronico;
- c) Richiamo scritto a cura del Docente sul Libretto scolastico personale, con controfirma del Consigliere ed eventuale convocazione dei genitori (da riportare anche sul Registro elettronico);
- d) Convocazione in Presidenza su suggerimento del Consigliere;
- e) Di competenza del Consigliere/Preside assegnazione di pomeriggi di lavoro socialmente utili;
- f) Il Cdc, salvo diverse considerazioni, valuta l'esclusione dalle attività extra curricolari e uscite didattiche;
- g) Il Cdc in dialogo con il Preside delibera la sospensione dalle lezioni con permanenza a scuola;
- h) Sospensione dalla comunità scolastica, da uno a 15 giorni, in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari

(decisione presa all'interno della Giunta Esecutiva di Istituto).

- i) Sanzioni più gravi nel caso di mancanze previste dal Regolamento di Istituto per allievi, e per infrazioni di particolare gravità, di cui alla seconda parte dell'art.1.6 del DPR 235/2007.

Art.4

Caratteri dei provvedimenti disciplinari

Nel solco della prassi pedagogica di don Bosco, prima di arrivare alla sanzione disciplinare grave, l'educatore ricorrerà a tutti gli altri mezzi:

- Scegliere nelle correzioni il momento favorevole e possibilmente non in pubblico;
- fare in modo che l'allievo percepisca che non si opera per impulsività e animosità;
- lasciare comunque al colpevole la speranza che possa riscattarsi;
- usare grande pazienza per fare in modo che l'allievo comprenda il suo sbaglio.

4.1 Le sanzioni disciplinari, tranne casi previsti dal Regolamento di Istituto, avranno carattere di temporaneità e gradualità; saranno proporzionate all'infrazione e avranno finalità educativa, tenuto conto della situazione personale dell'allievo, dei profili di gravità e/o di reiterazione.

4.2 È possibile l'adozione contemporanea e contestuale di due o più dei provvedimenti indicati, a discrezione dell'organo che adotta il provvedimento. Come pure sarà possibile che l'organo che adotta la sanzione possa utilizzare provvedimenti secondari, di forme e modalità diverse, sostitutivi o aggiuntivi di quanto previsto.

4.3 I provvedimenti disciplinari che comportano una formulazione scritta concorrono, di norma, a determinare il voto di condotta e, per le classi del triennio, a determinare il Credito scolastico, per la parte in cui è valutata la qualità della partecipazione al dialogo educativo.

4.4 Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto, ma essa trova la sua sanzione solo nel voto di condotta (liceo) e nel giudizio di comportamento (scuola media).

4.5 I provvedimenti di cui art. 3g e 3h sono disposti in caso di infrazioni disciplinari gravi o ripetute, come numerosi richiami disciplinari sul registro elettronico o sul libretto personale; la durata dell'allontanamento è commisurata ai profili di gravità.

4.6 Di ogni sanzione disciplinare superiore all'art. 3c viene data comunicazione telefonica e/o scritta alla famiglia attraverso il Libretto scolastico personale.

Art. 5

Organi competenti per le sanzioni

5.1 I provvedimenti disciplinari previsti dall'art. 3 sono adottati dai seguenti organi scolastici:

- Quelli relativi alle lettere a), b) e c) sono di competenza rispettivamente dei Docenti.
- Quelli di cui alla lettera d) sono di competenza dei consiglieri di settore.
- Quelli di cui alla lettera e) sono di competenza del Consigliere/Preside.
- Quello di cui alla lettera f), g) h) sono di esclusiva competenza del Consiglio di classe composto dalla sola componente Docenti presieduto dal Preside.
- Quello di cui alla lettera i, j, k, l è adottato dalla Giunta esecutiva del Consiglio di Istituto.

5.2 Il Preside è competente per tutte le sanzioni che non prevedono l'allontanamento dalla comunità scolastica, comunque sempre dopo aver sentito le ragioni esposte dall'allievo in causa e gli organi competente.

Art. 6

Procedimento di adozione delle sanzioni disciplinari

6.1 La procedura con cui viene adottato un provvedimento disciplinare sarà rapida e semplificata, comunque idonea a garantire l'accertamento dei fatti e condizioni di equità.

6.2 L'avvio del procedimento è dato dalla contestazione di una mancanza fatta all'allievo dal Docente o dai responsabili della scuola.

6.3 Nei casi di competenza del Consiglio di classe, di cui all'art.3f, 3g e 3h, il Preside invita prima l'allievo a esporre le proprie ragioni. Il provvedimento adottato dal Consiglio sarà opportunamente motivato, trascritto a Verbale, comunicato alla famiglia tramite Libretto scolastico personale e/o comunicazione telefonica.

Nei casi di cui all'art.3h,i,j,k si seguirà il medesimo procedimento. Il Direttore chiamerà ad agire alla Giunta

esecutiva, con quanto richiesto dalla vigente normativa in relazione ai profili di gravità.

Art. 7

Ricorsi e Organo di garanzia

7.1 Per l'eventuale ricorso contro il provvedimento disciplinare si fa riferimento a quanto disposto dall'art.5 del DPR 249. Comunque la sanzione sarà esecutiva anche in pendenza di eventuale procedimento di impugnazione.

7.2 L'Organo di garanzia, insediato ogni anno, è composto dal Direttore dell'Istituto, dal Preside che lo presiede e designa il Segretario, da un Docente, da un genitore del Consiglio di Istituto, da uno studente facente parte del Consiglio di Istituto e designato dai rappresentanti di classe.

NORME DI ATTUAZIONE REGOLAMENTO ALLIEVI ISTITUTO “Don Bosco Village” – MILANO

1. L'iscrizione, è aperta a tutti gli allievi che accettano il Progetto educativo della scuola, è annuale e dipende dalla Direzione, sentito il parere del Consiglio di classe, confermare o meno la stessa per l'anno scolastico successivo.

2. L'orario delle attività è stabilito nei PTOF delle diverse scuole dei diversi ordini e gradi presenti in Istituto e le eventuali variazioni saranno comunicate volta per volta alle singole Famiglie con i mezzi di comunicazioni più idonei. Gli Allievi dovranno osservare puntualmente l'orario di entrata e di uscita. Il tempo del “buongiorno” all'inizio della giornata è tempo regolare di scuola.

3. Per tenersi in relazione costante con l'Istituto, i genitori dispongono di apposita sezione nel Libretto Scolastico, che l'Allievo dovrà sempre portare con sé e che conterranno l'autografo delle firme dei genitori o di chi ne fa le veci. Esso serve:

- alla Scuola per comunicare alla Famiglia rilievi riguardanti la condotta e il profitto scolastico dell'allievo (fedelmente riportati sul registro elettronico); i Genitori ne prenderanno visione apponendone la firma;
- ai Genitori per giustificare eventuali assenze, ritardi sull'orario o qualsiasi deroga alle esigenze scolastiche; per fissare eventuali appuntamenti di colloquio con i singoli insegnanti ed educatori, nonché per essere informati sulle comunicazioni dell'Istituto. Ogni comunicazione richiesta, o giustificazione, per la validità, dovrà essere controfirmata dal Consigliere o dal Coordinatore delle Attività Didattiche.

Anche il Diario è un documento ufficiale, ad uso prettamente scolastico, e pertanto non alterabile e non “griffabile”. La mancanza o l'alterazione di tali strumenti è considerata un'infrazione grave.

4. Norme circa le giustificazioni di Assenze e Ritardi:

Anzitutto si precisa che la giustificazione/permesso è da richiedere solo per gravi e documentate ragioni, e quindi non sono ritenuti sufficienti i generici “motivi di famiglia”. È bello condividere con il Coordinatore delle attività didattiche e i consiglieri parti delle vicende storiche di ogni allievo.

- a. In caso di assenze o ritardi ripetuti, oppure non sufficientemente motivate, il Coordinatore delle attività didattiche o il Consigliere può richiedere ai genitori ulteriori elementi di valutazione, oppure può invitare uno dei genitori a presentarsi personalmente per dare informazioni o chiarimenti.
- b. L'alunno è in ritardo se arriva dopo l'inizio del tempo scuola (ore 7.50 scuola media, ore 8.00 liceo). In tal caso, per entrare in classe dovrà attendere, predisponendo il libretto, la fine del Buongiorno.
- c. Al terzo giorno in cui gli allievi non avranno presentato la necessaria giustificazione dell'assenza o del ritardo, non saranno ammessi in classe: resteranno a scuola a studiare o fare lavori socialmente utili.
- d. Superati i tre ritardi al mese, l'alunno dovrà fermarsi a scuola fino alle ore 16.00 a studiare o a svolgere lavori socialmente utili.
- e. Non saranno ammessi a scuola gli allievi del liceo che si presenteranno dopo le ore 09.10 se non con certificazione per visite sostenute e rilasciate da ospedali ed enti similari [non valide le visite dentistiche.
- f. Non saranno firmati permessi ad allievi del liceo che chiederanno uscite anticipate a partire dalle ore 11.00 e/o in occasione di compiti in classe e interrogazioni, se non con certificazione per visite da sostenere e rilasciate da ospedali ed enti similari [non valide le visite che possono essere pianificate in orario extrascolastico].
- g. Sarà possibile concedere agli allievi di rientrare autonomamente in famiglia in caso di malessere solo se maggiorenni o solo in casi eccezionali in accordo con il Consigliere, previa comunicazione scritta.
- h. È fatto divieto assoluto di presentarsi al pomeriggio a scuola per recuperare compiti e/o interrogazioni qualora si sia rimasti assenti durante la mattina dello stesso giorno.
- i. La frequenza regolare alle lezioni e alle iniziative formative che integrano il curriculum scolastico (ritiri, festa della scuola, ecc.) è obbligatoria; il superamento della soglia massima di assenze può condizionare la conclusione positiva dell'anno.
- j. Lo studente presente a scuola non può uscire se non al termine delle lezioni. L'uscita anticipata è eccezionale e va richiesta prima dell'inizio della giornata al Coordinatore delle Attività Didattiche o al Consigliere. Nei giorni in cui vi è attività pomeridiana non è consentita l'uscita dalla scuola per il pranzo.

L'uscita dall'Istituto, dalla classe e dai laboratori senza autorizzazione è considerata mancanza grave.

- k. In caso di dimenticanza del libretto scolastico, l'allievo dovrà scrivere la giustificazione sull'apposito documento rilasciato dalla scuola e successivamente trascriverla sul libretto e farla firmare a famiglia e Consigliere.

5. Ogni Allievo è responsabile sia degli oggetti personali, come pure del proprio materiale scolastico. La Direzione declina pertanto ogni responsabilità per eventuali furti o danni alle cose subiti dagli Allievi, anche se si preoccupa di assicurare nei diversi ambienti un'assistenza adeguata e di creare un clima di massimo rispetto delle persone e delle cose.

6. Gli Allievi condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente di lavoro e averne cura come importante fattore di qualità della vita della Scuola; pertanto sono tenuti a rispettare gli ambienti e le attrezzature poste al servizio di tutti. Eventuali danni, se noti, saranno addebitati ai responsabili, in caso contrario alla collettività.

7. Nelle aule e nei laboratori ognuno conserva il posto che gli viene assegnato. Durante i cambi d'ora non è consentito uscire dall'aula senza l'autorizzazione dell'insegnante. All'inizio delle lezioni si accolgono in piedi in segno di saluto reciproco.

8. È vietato fumare in tutti gli ambienti, compreso il cortile: per la propria salute, per la salute degli altri, per l'igiene, per non indurre i più giovani al fumo con il cattivo esempio. La scuola è un luogo educativo dove tutti, giovani e adulti, sono chiamati a collaborare. Le eventuali trasgressioni saranno punite con pena pecuniaria a norma di legge, e sono considerate mancanza grave e quindi sanzionate anche nel voto di condotta.

9. Nessun Allievo, senza previa autorizzazione, può invitare estranei all'interno della scuola. Durante l'orario scolastico, le persone non addette all'attività scolastica o ai servizi accessori, non possono entrare negli ambienti della scuola. L'introduzione di persone estranee nelle aule di lezioni può avvenire soltanto previa autorizzazione del Coordinatore delle Attività Didattiche. Se si deve far recapitare oggetti, indumenti o comunicazioni all'allievo ci si rivolga sempre al Consigliere.

10. I giovani devono curare la correttezza e la proprietà dei modi, del linguaggio, del vestire, del comportamento, sia all'interno che al di fuori del Centro e instaurare rapporti di dialogo cordiale con gli educatori e i compagni. Non saranno ammessi ragazzi/e con: shorts, ciabatte, canottiere, abbigliamento discinto o con loghi/scritte offensive o contrarie alla morale comune, piercing vistosi o ritenuti pericolosi. La scuola è un luogo di lavoro e come tale va vissuto. In caso contrario si forniranno abbigliamento sostitutivo o si valuterà il rientro in famiglia.

11. I giorni di attività presso le strutture sportive, o nelle uscite didattiche, gli alunni sono tenuti ad indossare la tuta ufficiale, in modo che si possano facilmente identificare.

12. La Direzione si riserva di adottare provvedimenti disciplinari, compresa la dimissione, anche nel corso dell'anno formativo, di quei giovani le cui mancanze fossero gravemente lesive dell'ambiente educativo e chiaramente contrari al patto educativo, quali: la bestemmia, il furto, l'uso e la diffusione di sostanze stupefacenti, l'introduzione di materiale pornografico o armi, la disobbedienza sistematica, la riproduzione audio-video non autorizzata.

13. Il presente Regolamento è integrato dal "Regolamento di disciplina degli Allievi" (per la descrizione dei comportamenti non idonei e la relativa applicazione delle sanzioni disciplinari), ai sensi dell'art. 4 del DPR n. 249/1998 e successive modifiche (specie DPR n. 235/2007). Tale regolamento è consultabile sul sito della scuola, dove sono riportati anche i criteri per l'attribuzione del voto di condotta.